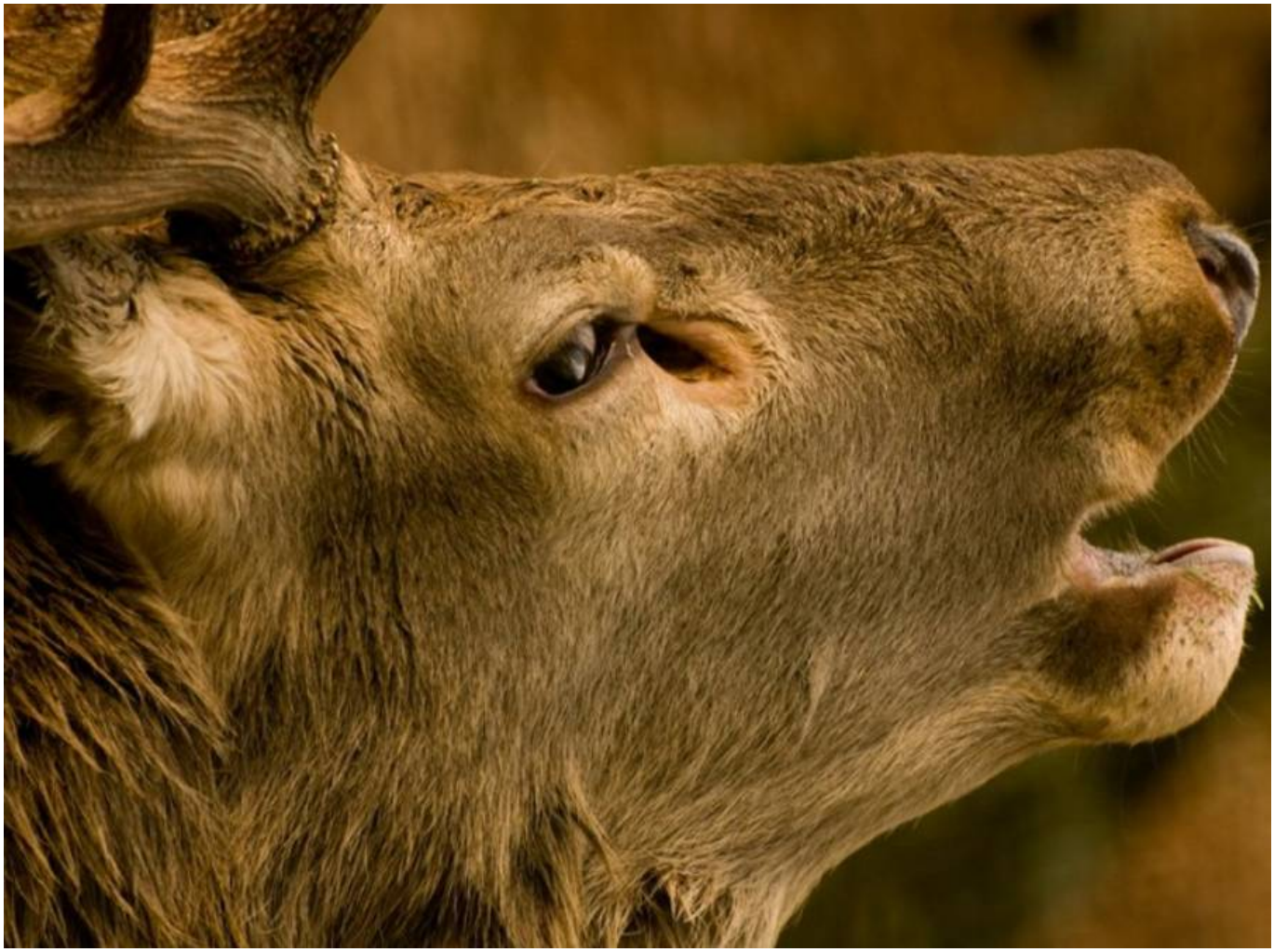
CACCIA AL CERVO, CREPE NEL CENTRODESTRA PAGANO, “CONTRARIO, E’ SIMBOLO DELL’ABRUZZO”

17 Agosto 2024



L’AQUILA – “Sono fermamente contrario alla decisione della Giunta Marsilio di autorizzare la caccia al cervo in Abruzzo a partire da ottobre che porterebbe all’abbattimento selettivo di quasi 500 esemplari di una specie che, come l’orso marsicano, è diventata un simbolo della nostra regione, amata e rispettata da cittadini e turisti”.

Ad affermarlo non è il Wwf o un’altra associazione ambientalista, ma nientemeno che il coordinatore regionale di Forza Italia in Abruzzo, il deputato Nazario Pagano, presidente della Prima Commissione Affari Costituzionali della Camera. Che con questa presa di posizione di fatto apre un caso dentro il centrodestra del presidente riconfermato a marzo, Marco Marsilio di Fdi.

Il riferimento infatti è alla delibera di giunta approvata l’8 agosto, promossa dal vicepresidente della Regione, con delega all’Agricoltura, Emanuele imprudente, della Lega, in cui si stabilisce che dal prossimo 14 ottobre e fino al 15 di marzo comincerà l’abbattimento selettivo dei cervi, negli Ambiti territoriali di caccia (Atc) Avezzano, Sulmona, Subequano, L’Aquila e Barisciano. E al di fuori delle aree protette e nelle aree ad esse contigue. In tutto andranno abbattuti 469 esemplari. A scendere in campo potranno essere solo cacciatori “selecontrollori”, che hanno che hanno partecipato a corsi di formazione. Forza Italia, rappresentata in giunta dall’assessore Roberto Santangelo e dal sottosegretario Daniele D’Amario, non si è opposta alla misura, fortemente voluta dal mondo agricolo e venatorio.

Pagano però la pensa in modo ben diverso: “Da abruzzese nutro un profondo rispetto per la flora e la fauna del nostro territorio e non posso non riconoscere, e difendere, l’importanza di alcune specie, diventate simboli della regione”

E ricorda anche, “per questo, in qualità di amministratore politico, mi sono sempre impegnato a difenderle, come dimostrato anche nel mio ruolo di presidente della I Commissione a Montecitorio, dove ho proposto e fatto approvare nei mesi scorsi un emendamento per scongiurare l’abbattimento dell’orso marsicano. Intendo quindi approfondire ulteriormente le notizie apparse sugli organi di stampa al fine di valutare ogni possibile alternativa a un abbattimento così massiccio di cervi in Abruzzo”.

Parole distanti anni luce dall’alleato Emanuele Imprudente, che all’indomani dell’approvazione della delibera ha evidenziato che “negli ultimi anni i danni causati dai cervi hanno superato in molte zone interne i danni alle colture causate dai cinghiali. Addirittura dai dati sul monitoraggio delle popolazioni dei cervidi in Abruzzo emerge la presenza di un numero di capi più del doppio rispetto a quello del 2018 in termini assoluti, costringendo operatori del settore e associazioni agricole a chiedere sempre più insistentemente alla Regione Abruzzo una presa di posizione chiara per contrastare il problema”,

Nel comunicato stampa della regione si evidenziava che “nel periodo 2019-2023 i danni provocati dai cervi all’agricoltura sono stati pari a 895.340 euro ai quali andranno aggiunti quelli del 2024 che porteranno la somma ben oltre il milione di euro. Oltre ai danni alle colture, sono aumentati gli incidenti stradali causati da cervi (pari a 806 denunciati nel periodo 2019-2023), spesso con danni agli esseri umani che rendono necessario adottare adeguate contromisure al fine di salvaguardare l’incolumità di chi si mette alla guida e delle persone trasportate. Per completezza si rappresenta che anche nel corso del 2024 sono già numerose le segnalazioni di impatti tra auto e cervi sulle strade abruzzesi”.

foto tratta dal sito del Parco nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli